

Avv.ti Fabio Valguarnera - Giuseppe Giuffrè - Luigi Strano
Via G. Puglisi Bertolino n. 2 - 90139 Palermo
Tel. 091.335439 - fax 091.8771003
Pec fabio.valguarnera@cert.legalmail.it
Pec giuseppegiauffre@ordineavvocatiroma.org
Pec luigistrano@ordineavvocatiroma.org

Copia

4VV
SOP
AAG

COPIA

TRIBUNALE CIVILE DI PALERMO

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

PER la Soc. IMPREGILO S.p.A. (già Impregilo Edilizia e Servizi S.p.A.)
sede in Milano alla Via dei Missaglia n. 97, cap 20142, in persona di un suo
procuratore avv. Fabrizio Ferrara, in proprio e quale capogruppo mandataria
dell'Associazione Temporanea costituita con l'Impresa HERA S.p.A. e
l'Impresa TECNOEDILE S.p.A., rappresentata e difesa, anche disgiuntamente,
dagli Avv.ti Giuseppe Giuffrè (codice fiscale GFFGPP50B06H224E) e Luigi
Strano (codice fiscale STRLGU66B15H224N) del Foro di Roma e Fabio
Valguarnera (codice fiscale VLGFB62E25G273D), del Foro di Palermo, ed
elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo in Palermo, Via G.
Puglisi Bertolino n. 2, giusta procura a margine dell'atto di precetto, con
indirizzo di posta elettronica fabio.valguarnera@cert.legalmail.it e fax
0918771003,

03 SET 2013
DIRON. C. A. N° 3821

CASA COMM. PALERMO
03 SET 2013
ARON. N. 12178

PREMESSO

1) che con sentenza n. 1311/2012 pubblicata in data 23.03.2012 il Tribunale
civile di Palermo definitivamente pronunciandosi sulla causa iscritta al R.G.
293/2007 così statuiva: *"in parziale accoglimento delle domande proposte da
Impregilo S.p.A. (già Impregilo Edilizia e servizi s.p.a.) in proprio e quale
capogruppo dell'associazione temporanea di imprese con Hera s.p.a. e
Tecnoedile s.p.a. con atto di citazione notificato in data 3.1.2007, condanna il
Comune di Palermo, in persona del Sindaco in carica, al pagamento dell'importo
di € 411.208,00 oltre interessi al tasso legale e maggior danno da svalutazione
monetaria in misura pari alla differenza tra il saggio legale degli interessi ed il
rendimento netto (cioè epurato dalle tasse) dei titoli di Stato di durata non*

superiore a dodici mesi, con decorrenza dal 30.5.2006 sino al dì dell'effettiva corresponsione;

condanna il Comune di Palermo, in persona del Sindaco in carica, al pagamento dell'importo di € 1.940.487,37 oltre interessi al saggio legale con decorrenza dalla data della presente sentenza sino al dì dell'effettiva corresponsione;

condanna il convenuto Comune di Palermo alla refusione in favore dell'attrice delle spese di lite liquidate in € 32.400,00 e specificata in parte motiva, oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge e spese generali su diritti ed onorari secondo tariffa; pone definitivamente a carico delle parti in solido, con ripartizione interna paritaria, le spese relative all'espletamento della consulenza tecnica d'ufficio.

2) che pertanto, in virtù della suddetta sentenza il Comune di Palermo deve corrispondere alla Impregilo S.P.A. la complessiva somma di € 2.618.372,00 che risulta dalla somma dei seguenti importi liquidati in sentenza:

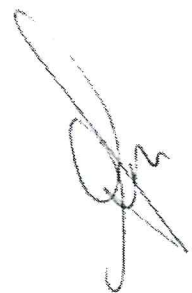
- a) € 411.208,00 oltre Iva (21%) pari ad € 86.353,68;
- b) € 66.215,75 per interessi legali sull'importo originario di € 411.208,00, calcolati provvisoriamente dal 30 maggio 2006 sino al 13.06.2013;
- c) € 10.006,45 per maggior danno da svalutazione monetaria in misura pari alla differenza tra il saggio legale degli interessi ed il rendimento netto (cioè epurato dalle tasse) dei titoli di stato di durata non superiore a dodici mesi, calcolato provvisoriamente con decorrenza dal 30 maggio 2006 sino al 10 dicembre 2012;
- d) € 1.940.487,37;
- e) € 59.440,59 per interessi al saggio legale sull'importo originario di € 1.940.487,37, provvisoriamente calcolato dalla data di deposito della sentenza (23 marzo 2012) sino al 13.06.2013;



- f) € 32.400,00 per spese di lite, oltre € 1.296,00 per cassa di previdenza forense (c.p.a), € 7.076,16 per Iva (sul totale imponibile delle spese di lite sommate alla c.p.a.) ed € 3.888,00 per spese generali su diritti ed onorari secondo tariffa;
- 3) che alla somma così determinata di € 2.618.372,00 è stato sommato l'importo di € 900,00 dovuto per la redazione dell'atto di precetto, determinato in conformità a quanto previsto dal D.M. 140 del 22.10.2012;
- 4) che alla suddetta sentenza veniva apposta la formula esecutiva in data 12.4.2012;
- 5) che la sentenza in forma esecutiva veniva notificata al Comune di Palermo in data 9.5.2012,
- 6) che in data in data 24.6.2013 è stato notificato al Comune di Palermo atto di precetto per l'importo di € 2.619.272,00;
- 7) che a tutt'oggi, nonostante sia scaduto in termine intimato, il Comune di Palermo non ha ancora provveduto al pagamento di quanto dallo stesso dovuto alla Impregilo S.p.A.

CONSIDERATO

- 8) che il Comune di Palermo risulta essere titolare di conti correnti, avere in deposito e possedere somme presso la Banca Nazionale del Lavoro, in persona del legale rappresentante pro tempore, filiale di via Roma n. 291 - c.a.p. 90133 (PA), quale gestore del Servizio di Tesoreria;
- 9) che è quindi intendimento della Impregilo S.p.A sottoporre a pignoramento le somme dovute e debende al Comune di Palermo che sono o saranno in futuro per qualunque titolo detenute dalla predetta Banca Nazionale del Lavoro fino alla concorrenza dell'importo di € 3.928.908,00



(tremilioninovecentoventoottomilanovecentootto/00), importo portato dal precetto aumentato della metà ai sensi dell'art. 546 c.p.c.;

Tutto ciò premesso la Soc. IMPREGILO S.P.A. (Già IMPREGILO EDILIZIA E SERVIZI S.p.A.), come in epigrafe rappresentata, difesa e domiciliata,

CITA

la **Banca Nazionale del Lavoro**, in persona del legale rappresentante pro tempore, nella qualità di Tesoriere del Comune di Palermo, filiale di via Roma n. 291 - c.a.p. 90133 (PA);

il **Comune di Palermo**, in persona del Sindaco pro tempore, presso la Casa Comunale sita in Piazza Pretoria n. 1 - 90132 Palermo,

a comparire dinnanzi al Tribunale Civile di Palermo nella sua nota sede, Piazza V.E. Orlando, Palazzo EAS, Sezione e Giudice della esecuzione designandi, all'udienza del **15 ottobre 2013**, ore di rito, affinché il primo renda la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. a mezzo PEC all'indirizzo sopra indicato per le comunicazioni relative al presente procedimento, ed il debitore sia presente a detta dichiarazione e agli ulteriori atti, con l'avvertimento che il debitore potrà chiedere di sostituire alle somme pignorate una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante ed agli eventuali creditori intervenuti, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 492, comma 3, c.p.c.; e che, ove la dichiarazione ex art. 547 c.p.c. non venga rilasciata nei termini di rito, si procederà ai sensi dell'art. 548 comma 3°, e conseguentemente il credito pignorato si intenderà non contestato.



INVITA

- il debitore Comune di Palermo, ex art. 492, comma 2, c.p.c., ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario del Tribunale di Palermo, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni dirette ad essi debitori saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

- la **Banca Nazionale del Lavoro**, in persona del legale rappresentante pro tempore, nella qualità di Tesoriere del Comune di Palermo, filiale di via Roma n. 291 - c.a.p. 90133 (PA), a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. mediante raccomandata ai sensi dell'art. 543, comma 2, n. 4), c.p.c., da inviarsi al creditore procedente **entro dieci giorni dalla notifica del presente atto** nel domicilio a tale fine eletto presso lo studio dell'Avv. Fabio Valguarnera, Via G. Puglisi Bertolino n. 2 - 90139 Palermo, oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo pec:

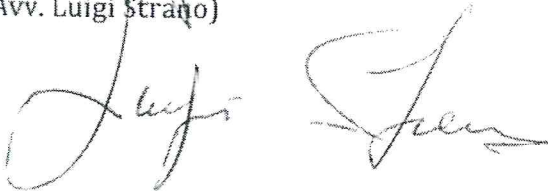
fabio.valguarnera@cert.legalmail.it

Roma- Palermo, 26 luglio 2013

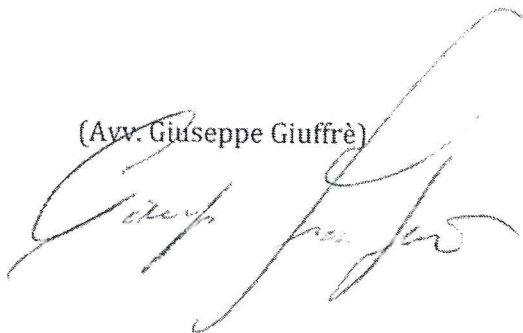
(Avv. Fabio Valguarnera)



(Avv. Luigi Strano)



(Avv. Giuseppe Giuffrè)



A richiesta come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio U.N.E.P. presso il Tribunale di Palermo, vista la sentenza della Tribunale di Palermo n. 1311/2012 pubblicata in data 23.03.2012, munita di formula esecutiva in data 12.04.2012 e notificata in copia conforme esecutiva al

Comune di Palermo in data 9.5.2012, visto l'atto di precetto notificato il
21
24.06.2013 9

HO PIGNORATO

tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e debende:

- dalla **Banca Nazionale del Lavoro**, in persona del legale rappresentante pro tempore, nella qualità di Tesoriere del Comune di Palermo, filiale di via Roma n. 291 - c.a.p. 90133 (PA), al Comune di Palermo;

fino alla concorrenza dell'importo di € **3.928.908,00** (tremilioninovecentoventoottomilanovecentootto/00).

A tal fine, ho fatto formale ingiunzione al **Comune di Palermo**, in persona del Sindaco pro tempore, di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del predetto credito le somme assoggettate ad espropriazione, ed al terzo pignorato **Banca Nazionale del Lavoro**, in persona del legale rappresentante pro tempore, nella qualità di Tesoriere del Comune di Palermo, filiale di via Roma n. 291 - c.a.p. 90133 (PA), di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge, avvisandoli che, dal giorno di notifica del presente atto, è soggetta relativamente alle somme dovute e nei limiti del credito precettato aumentato della metà ex art. 546, comma 1, c.p.c., agli obblighi che la legge impone al custode; ho invitato il debitore Comune di Palermo, in persona del Sindaco pro tempore, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 492, comma 2, c.p.c., la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario del Tribunale di Palermo, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

ho inoltre avvertito il medesimo debitore, ai sensi dell'art. 492, comma 3, c.p.c., che esso, ex art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre alle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia depositata in cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione, la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti degli eventuali creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

[Handwritten signature]
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Dot.ssa Tiziana Manetta

Ciò ho fatto notificando copia conforme del presente atto a:

1) al terzo pignorato **Banca Nazionale del Lavoro**, in persona del legale rappresentante pro tempore, nella qualità di Tesoriere del Comune di Palermo, filiale di via Roma n. 291 - c.a.p. 90133 (Palermo);

2) al debitore **Comune di Palermo**, in persona del Sindaco pro tempore, presso la Casa Comunale sita in Piazza Pretoria n. 1 - 90132 Palermo, 2

settembre 2013 *in e man' dell'impiego collettivo*

alle 10:00 del 2/9/13

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
[Handwritten signature]

Dot.ssa Tiziana Manetta